



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-01153 DEL SEN. SCALFAROTTO (res. n. 179 del 16 aprile 2024)

RISPOSTA

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con il quale l'onorevole interrogante solleva specifici quesiti in ordine ad asseriti aspetti di criticità della Casa circondariale di Biella, con riguardo particolare al massiccio ricorso dell'invio in missione del personale del Corpo di polizia penitenziaria e alla mancata assegnazione di detenuti presso l'istituto, si rappresenta quanto segue.

Dalle notizie rese dalle articolazioni centrali, opportunamente interessate dal DAP, in relazione alla segnalata presenza di n. 6 unità del Corpo di polizia penitenziaria (n. 1 dirigente e n. 5 unità del ruolo ispettori), tutt'ora in servizio di missione presso la Casa circondariale di Biella con regime di forfettaria, occorre premettere che, nel mese di marzo 2023, a seguito di due vicende giudiziarie, n. 23 unità di Polizia penitenziaria ivi in servizio sono state destinatarie di provvedimenti di sospensione.

Pertanto, al fine di risolvere le criticità operative venutesi a creare in conseguenza dei suddetti provvedimenti e tenuto conto della persistente carenza di unità del ruolo degli ispettori, con provvedimento 23 marzo 2023, è stata diramata una ricognizione di disponibilità su tutto il territorio nazionale, finalizzata all'individuazione di n. 3 unità, in seguito divenute 5, appartenenti al ruolo ispettori, sia maschile che femminile, disposte a essere impiegate presso il citato istituto penitenziario.

Sempre per far fronte alle carenze di personale presso la sede in esame, già con provvedimento 15 aprile 2023, sono state inviate in missione, con trattamento forfettario, n. 15 unità del ruolo agenti/assistenti, rimaste ivi in servizio sino al 31 luglio 2023, allorquando, in concomitanza con l'assegnazione di n. 10 unità maschili e n. 1 unità femminile del ruolo agenti/assistenti provenienti dal 181° corso, è stato possibile restituirle alle sedi di provenienza, senza necessità di prorogare la missione.

Quanto alla carenza nel ruolo *ispettori*, la stessa non ha ancora trovato soluzione, poiché, nonostante agli allievi vice ispettori maschili del corso VII e VII-bis siano stati messi a disposizione n. 12 posti, nessuno di questi, all'esito del predetto corso, ha scelto come sede di assegnazione la Casa circondariale di Biella.

Le criticità derivanti dalla simultanea sospensione di un elevato numero di personale, dunque, hanno reso necessario l'invio in servizio di missione di un funzionario di comprovata esperienza il quale, in qualità di Comandante di Reparto, ha contribuito a riorganizzare in maniera efficiente l'area sicurezza dell'istituto.

Invero, si rappresenta che rispetto all'organico attualmente previsto dall'ultimo p.C.D. 23 febbraio 2024 per la Casa circondariale di Biella, che è pari a 229 unità, la forza presente è pari, allo stato, a n. 168 unità, inferiore, dunque, rispetto a quella prevista, di complessive n. 61 unità. Le carenze maggiori si rilevano nei seguenti ruoli: ruolo dei funzionari (- 2 unità); ruolo degli ispettori (- 21 unità); ruolo dei sovrintendenti (- 20 unità) e ruolo agenti/assistenti (- 7 unità).

Questi dati evidenziano una carenza di personale impiegato comune a quella risentita da tutti gli istituti del Paese.

Orbene, come ribadito in altre occasioni, in tema di organici, va evidenziato che il Ministero, a mezzo del preposto D.A.P., pone forte attenzione alle esigenze di garantire un efficace *turn over* del personale, risultando indubbie le criticità evidenziate e derivanti da organici ridotti o comunque fortemente limitati.

Come è noto, la riduzione complessiva degli organici operata dalla c.d. legge Madia e rivista altresì da successivi interventi normativi ha rimodulato al ribasso la dotazione complessiva del Corpo della polizia penitenziaria, e su cui andrà, evidentemente, reimpostata una politica di implementazione.

Che l'impegno di questa Amministrazione sia per un'inversione di tendenza, lo dimostrano le seguenti procedure attivate:

- quanto al ruolo dei *funzionari*, il 18 dicembre 2023, è stato avviato il VII corso di formazione per il conseguimento della qualifica di allievo commissario della carriera dei Funzionari del Corpo, relativo al concorso pubblico per 120 posti, elevato a 132, al cui esito si provvederà alla distribuzione delle risorse sul territorio nazionale, in ragione delle vacanze organiche previste. Inoltre, con p.D.G. 6 settembre 2023, è stato indetto un concorso interno, per titoli di servizio ed esami, per la nomina di 60 vice commissari della carriera dei funzionari del Corpo di polizia penitenziaria;
- per quanto riguarda il ruolo degli *ispettori*, il 6 maggio u.s. è stato avviato il corso di formazione per l'accesso alla qualifica iniziale di vice ispettore per n. 411 posti (378 uomini e 33 donne), all'esito del quale l'Amministrazione terrà nella massima considerazione la situazione di relativa carenza di personale che connota il penitenziario di cui trattasi, attraverso l'assegnazione di un adeguato numero di unità del ruolo;
- quanto al ruolo *agenti/assistenti*, si evidenzia che l'organico dell'istituto in esame, nel mese di luglio 2023, è stato incrementato di n. 10 unità maschili e n. 1 unità femminile e, nel mese di giugno p.v., al termine del 183° corso di formazione allievi agenti, questa Amministrazione, sulla base del piano di mobilità elaborato dal competente Ufficio della Direzione generale del personale, ha previsto di assegnare all'istituto in esame n. 15 unità maschili e n. 3 unità femminili. Inoltre, entro la fine del mese di giugno si concluderà anche il concorso per 1.713 allievi agenti di Polizia penitenziaria, i cui vincitori saranno avviati al 184° corso di formazione, nei tempi e con le modalità che saranno definiti dalla competente Direzione generale della formazione. Da ultimo, con p.D.G. 6 marzo 2024, pubblicato sul portale unico del reclutamento inpa.gov.it l'11 marzo 2024, è stato indetto il concorso agenti per complessivi ulteriori 2.568 posti.

Con riferimento poi alle presenze detentive e all'asserito blocco delle assegnazioni, è doveroso premettere che, con circolare del 18 luglio 2022, recante "Circuito media sicurezza - Direttive per il rilancio del regime penitenziario e del trattamento penitenziario" – finalizzata a riorganizzare il circuito della media

sicurezza, per garantire un'esecuzione della pena che sia costituzionalmente orientata e che, sul piano operativo, presenti caratteri omogenei in tutto il territorio nazionale – è stata disposta la definizione, presso ogni istituto, di un'articolazione strutturata in sezioni/reparti diversamente organizzati, tale da garantire una gradualità del regime e degli interventi di trattamento, così da sostenere atteggiamenti partecipativi e proattivi delle persone detenute.

Per l'effetto, a seguito della rivisitazione del circuito della media sicurezza disposta dalla succitata circolare, l'istituto di Biella risulta articolato come di seguito:

- il primo piano del nuovo padiglione, denominato “*Oropa*”, è destinato a sezione *circondariale a trattamento intensificato*, per un totale di 48 posti regolamentari disponibili, mentre il secondo, terzo e quarto piano sono destinati a sezione *reclusione a trattamento intensificato*, per un totale di 144 posti. Tali sezioni sono organizzate, allo stato, con il sistema di vigilanza dinamica e delle ronde itineranti, nella prospettiva di una modifica dell'attuale organizzazione del lavoro;
- presso il padiglione *isolamento*, invece, vi sono due sezioni, di cui una destinata a sezione *circondariale* ex art. 32 d.P.R. 230/00, che consta di 9 posti regolamentari, e l'altra destinata a sezione *isolamento* ex art. 33 d.P.R. 230/00, che consta di 8 posti;
- presso il padiglione denominato “*Mucrone*”, le sezioni 1[^] A e 3[^] A sono sezioni *circondariali ordinarie*, per un totale di 46 posti; la sezione 3[^] B è sezione *reclusione*, per un totale di 25 posti regolamentari, ove è prevista un'apertura delle camere di pernottamento per almeno otto ore al giorno; le sezioni 2[^] A e 2[^] B sono destinate ai detenuti *protetti* ristretti per reati a cd. riprovazione sociale, mentre la sezione 1[^] B è destinata ai detenuti *protetti promiscui*. In queste sezioni il servizio di vigilanza e osservazione è articolato secondo il modello della vigilanza dinamica, con un'apertura delle camere per almeno dieci ore al giorno.

Vi è poi una *sezione a custodia attenuata per detenuti tossicodipendenti* inseriti nel progetto “*Ricominciare*”, dove, alla data del 30 aprile 2024 (data dell'ultima rilevazione comunicata), sono allocati 9 detenuti, nonché una sezione *semiliberi* (art. 21 o.p.).

Orbene, l'illustrazione dettagliata di questi dati si è resa necessaria per documentare come la criticità evidenziata dall'onorevole interrogante sia in realtà inesistente.

Invero, alla data del 23 maggio 2024, presso la Casa circondariale di Biella sono presenti 326 detenuti, a fronte di una capienza regolamentare di 394 posti (di cui 3, allo stato, non disponibili a vario titolo), rilevandosi un indice percentuale di affollamento, pari all'83,38%, per lo più in linea con altri istituti piemontesi, contrariamente a quanto prospettato dall'onorevole interrogante.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, alla stessa data, non presentano una situazione di affollamento la Casa circondariale di Aosta (con indice pari all'86,71%), la Casa di reclusione di Alba (con indice pari all'87,76%), la Casa di reclusione di Saluzzo (con indice pari al 79,48%), la Casa reclusione di Fossano (con indice pari al 69,85%), la Casa reclusione di Alessandria (con indice pari al 93,36%).

In realtà, dall'esame della documentazione in possesso della Direzione generale dei detenuti e del trattamento, emerge che la sospensione delle assegnazioni di detenuti verso la Casa circondariale di Biella era stata disposta dal Provveditorato regionale di Torino, in data 23 novembre 2023, per far fronte alle criticità operative venutesi a creare in conseguenza dei provvedimenti emessi per le due vicende giudiziarie richiamate; peraltro, la sospensione delle assegnazioni di detenuti verso l'istituto era stata disposta in via temporanea.

Successivamente, l'11 gennaio 2024, il Provveditorato regionale di Torino aveva comunicato alla Direzione di Biella che, in assenza di motivi ostativi, sarebbero riprese le assegnazioni di detenuti, a qualsiasi titolo, presso l'istituto; la Direzione biellese, tuttavia, con note del 9 e 24 gennaio 2024, aveva rappresentato la perdurante necessità di soprassedere rispetto alla ripresa delle assegnazioni, evidenziando una serie di criticità a sostegno della richiesta, tra cui le gravi carenze di personale sia del Comparto sicurezza che del Comparto funzioni centrali, il sistematico ricorso al prolungamento dei turni di servizio, le carenze di personale del Nucleo locale traduzioni e piantonamenti, con frequente ricorso all'impiego di personale del Reparto e conseguente scopertura dei posti di servizio essenziali per la sicurezza.

Allo stato, come comunicato con provvedimento del 23 aprile 2024, perdura il blocco delle assegnazioni presso la Casa circondariale di Biella, alla quale, in ogni caso, proprio di recente, sono stati trasferiti tre detenuti di media sicurezza da altri istituti lombardi, per effetto del provvedimento adottato in data 24 aprile 2024 dal Provveditorato regionale che, alla luce del rilevato stato di saturazione di posti presso altre sedi del distretto (fra cui, *in primis*, la Casa circondariale di Torino e la Casa circondariale di Genova *Marassi*), ha disposto lo sfollamento di 35 detenuti di media sicurezza da istituti lombardi verso altre sedi extra-distretto anche del Piemonte.

In conclusione, dall'analisi dei dati appena illustrati, la situazione della Casa circondariale di Biella, quanto alla carenza di personale impiegato del Corpo di polizia penitenziaria e alla presenza della popolazione detenuta, è evidentemente comune a quella risentita dagli altri istituti piemontesi e, in generale, del Paese, fatte salve le contingenti criticità che si sono venute a determinare in conseguenza dei provvedimenti emessi per le due vicende giudiziarie richiamate che hanno necessitato, per farvi fronte, l'emissione di provvedimenti urgenti e improcrastinabili, di carattere comunque temporaneo.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'Interrogazione](#)